

Istituto Comprensivo “M. Ricci” Polverigi (AN)
Prof.ssa Bellucci Francesca
Classe IIID

IL GIALLO: UN METODO DA IMPARARE

Premessa

Delitti, omicidi, colpevoli...la presenza del male, della trasgressione e della sua punizione ha sempre interessato anche la letteratura, data la sua connessione con la realtà umana e dunque con il suo limite.

Che cos'ha di educativo un racconto che si sviluppa intorno ad una trasgressione, ad atti quali il furto o l'assassinio? Eppure la lettura di racconti gialli può essere funzionale alla crescita del ragazzo.

La struttura dei racconti gialli non discosta molto dall'impianto narrativo delle fiabe e dei racconti d'avventura: in un ambiente tranquillo accade qualcosa che turba la quiete aprendo una ferita che richiede di essere sanata: il colpevole va scoperto e punito.

La strada che il protagonista percorre per portare a termine la ricostruzione della pace iniziale è sempre un viaggio, questa volta però della ragione. L'indagine non è che osservazione di indizi, formulazione di ipotesi e loro verifica.

Il lettore è portato ad identificarsi con l'investigatore, stimolato dalla presenza di un enigma che lo sfida: è **impossibile, infatti, per l'uomo accettare una situazione di incompletezza** (un delitto senza un colpevole, un indizio senza una spiegazione...).

Si tratta di una **sfida** innanzitutto alla ragione che accompagna la lettura sino alla risoluzione finale, che altro non è se non il rivelarsi di nessi tra i dati scoperti, attraverso colpi di scena illuminanti o corrette deduzioni.

Ecco che allora seguire le piste dell'indagine **educa il lettore a un metodo di approccio alla realtà**: essa non può più venire considerata un insieme di dati senza nesso, di pure casualità. Nella vita tutti siamo un po' investigatori, se non altro per il fatto che **la nostra ragione è domanda di senso**, cioè del nesso tra gli eventi (perché mi accade questo? cosa c'entra con la mia vita?...).

In tale ottica la lettura dei gialli educa ad osservare con attenzione ogni dato, indizio; a formulare delle ipotesi mettendo in moto tutto il mondo di conoscenze ed esperienze che si possiede; a giudicare la realtà in base ad un'ipotesi di significato.

Un metodo funzionale anche alla lettura e all'interpretazione dei testi letterari.

Il testo, in quanto segno, comunica un senso attraverso le parole e le strutture, fornendoci delle tracce da seguire, costringendoci a formulare continuamente ipotesi.

Il giallo dunque può educare **il senso dell'attesa**, intesa non in modo passivo, ma come **tensione a una risposta**, per scoprire la quale occorre impegnare tutta la propria ragione.

E contemporaneamente educa **alla certezza del senso**: i gialli, a parte certi racconti, si concludono sempre con la rivelazione del colpevole e la spiegazione degli indizi.

Destinatario:

Il modulo è rivolto ad una classe terza

Contenuti

Introduzione: Un po' di storia

La parola "giallo" deriva dal colore scelto per la copertina della collana di romanzi polizieschi, pubblicata in Italia dal 1929 dall'editore Mondadori.

In realtà il giallo- in inglese *detective story*- nasce verso la metà dell'Ottocento, quando, su una rivista americana, viene pubblicato il racconto *I delitti della via Morgue*, dello scrittore Edgard Allan Poe.

Poe crea, così, il primo detective: *August Dupin*.

E' evidente, però, che non era possibile scrivere un romanzo o un racconto poliziesco prima che si diffondesse una vera e propria polizia, così come oggi la intendiamo; per questo è proprio nel corso dell'Ottocento che sono nati i primi romanzi gialli, scritti da Charles Dickens e Wilkie Collins.

Successivamente dobbiamo ricordare un altro grande scrittore di gialli, Artur Conan Doyle, creatore di *Sherlock Holmes*, un investigatore dilettante che indaga per il gusto di usare la propria ragione e con l'intento di chiarire i casi più intricati, in barba ai maldestri tentativi della polizia inglese.

Qualche anno dopo le avventure di Sherlock Holmes, il pubblico inglese conosce un nuovo investigatore: è *Padre Brown*, un modesto prete cattolico in apparenza sprovveduto, a volte svagato, ma in grado di risolvere i casi più difficili. Il suo ideatore è Gilbert Keith Chesterton.

Nello stesso periodo, ma in ambito completamente diverso, si misura con il genere giallo anche Anton Cechov, il grande scrittore russo autore di famose opere teatrali e di novelle.

Nel clima che precede la prima guerra mondiale si affaccia una nuova scrittrice di gialli: Agata Christie; con lei il giallo assume una funzione che possiamo definire di "evasione". I protagonisti dei suoi romanzi (come *Hercule Poirot*, il simpatico investigatore belga e l'anziana *Miss Marple*) basano le proprie investigazioni sugli indizi psicologici, quei piccoli segni che rivelano il carattere e la sensibilità delle persone.

Il giallo subisce un' ulteriore trasformazione con Georges Simenon, scrittore francese noto al pubblico soprattutto per le indagini del commissario Maigret. Finalmente il genere poliziesco ha un poliziotto come protagonista.

Nel corso del nostro secolo il giallo assume le colorazioni più diverse, tanto che è possibile definire il tipo di racconto o di romanzo a seconda dell'elemento predominante: il mistero, la tensione, l'indagine, la violenza o l'azione, ...

In questo modulo dopo alcuni brani esemplificativi della struttura e dello stile del giallo, ho voluto approfondire la conoscenza del giallo d'investigazione caratteristico dei romanzi di Artur Conan Doyle.

Parte I: L' ambiente e i personaggi del giallo

Lettura brano tratto da "Il meglio di Agatha Christie" ed. Mondadori :

“...Mi rendevo conto che il signor Rhodes era molto scettico...(...)Del tutto squilibrata, ovviamente, ma il suo era un delitto architettato molto ingegnosamente.”

La storia del giallo si svolge sempre in un ambiente umano chiuso come, per esempio, un gruppo familiare, un gruppo di colleghi di lavoro, un club riservato, le persone che si trovano in un albergo o in un vagone ferroviario...

Spesso l'ambiente è isolato dal mondo circostante (una nave, un treno in corsa...) in modo tale che il campo delle indagini si restringa; il lettore rimarrebbe spiazzato e lo scrittore non riuscirebbe a ricostruire la trama dell'indagine in un contesto umano e indefinibile.

Allo scopo di sorprendere il gialli presentano spesso ambienti umani tranquilli, apparentemente innocenti, dove nessuno potrebbe prevedere un delitto.

I gialli, inoltre, sono ambientati in località di villeggiatura, in case ricche, insomma in ambienti insospettabili, cosicché tanto più l'ambiente appare rassicurante tanto più il delitto acquista rilievo proprio perché nessuno se lo aspetta.

I personaggi che si muovono tutti intorno al delitto sono apparentemente innocenti ma tutti ugualmente sospettabili.

C'è poi sempre una vittima(o più) che spesso è rappresentata da un personaggio non del tutto positivo, l'assassino ed infine il vero protagonista: il detective o l'investigatore (professionista o dilettante).

Verifica:

Rispondi alle seguenti domande:

- a) Quando e dove avviene il delitto?
- b) Come definiresti l'ambiente in cui avviene il delitto?
- c) Chi è il protagonista del racconto?
- d) Questo è l'elenco dei personaggi nominati:
 - Il signor Petheric
 - Un'amica pettegola
 - Il signor Rhodes
 - La signora Granby
 - La signorina Carruthers

- L'elettricista

Annota sul tuo quaderno, come se fosse il tuo taccuino di investigatore, gli elementi che hai appreso su ciascuno.

e) Quali caratteristiche emergono dalla descrizione della signora Rodhes?

Parte II: Il Movente e gli indizi

Chiaramente nel romanzo giallo è sempre presente un omicidio; per capire chi è il colpevole bisogna scoprire qual è il *movente* del delitto, cioè capire il motivo che ha spinto uno dei personaggi a compiere l'azione criminosa.

Il detective definisce una lista di *indiziati*, cioè di persone veramente sospettabili; tra tutti i sospettati uno solo è il colpevole.

Lui solo (se non agisce con complici) conosce il come e il perché del delitto; naturalmente anche lo scrittore conosce il colpevole e guida il lettore a individuarlo.

L'investigatore basa la sua ricerca su alcuni *indizi* (tracce lasciate involontariamente dal colpevole); questi possono essere materiali (impronte, oggetti...) o psicologici-morali (comportamenti strani, carattere...).

Verifica (sempre partendo dalla lettura del brano suddetto):

- a) Sottolinea nel testo le persone sospettate del delitto.
- b) Dalle prime indagini emergono relazioni tra i personaggi e il delitto?
- c) Ad un certo punto del brano emerge un possibile movente; quale?
- d) Il movente restringe il numero dei sospettati; spiega su quali criteri si basa questa affermazione.

Parte III: I metodi dell'investigazione: il metodo scientifico

Lettura del brano tratto dal romanzo "Il segno dei quattro" di A. C. Doyle, ed Newton Compton.

“...Mi giudicherebbe impertinente se mettessi le sue teorie...(...)Avrei dovuto avere più fiducia nelle sue straordinarie facoltà.”

Il metodo scientifico, tipico di Sherlock Holmes può essere sintetizzato nelle seguenti fasi:

- 1- Osservazione
- 2- Conoscenze di base
- 3- Deduzione

Per giungere a certe deduzioni, dopo l'osservazione dei fenomeni (accadimenti, indizi...)il detective si riferisce ad alcune conoscenze di base.

Quindi l'osservazione è essenziale, ma per dedurre bisogna appoggiarsi a conoscenze che già si possiedono.

Tale metodo è interessante perché permette ai ragazzi di paragonare il loro modo di apprendere, il loro modo di porsi nei confronti della realtà.

Mi soffermo su questo metodo anche per sottolineare la fondamentale importanza dell'osservazione, capacità che i giovani stanno sempre più perdendo.

Al tempo stesso mi interessa che i ragazzi sperimentino il “gusto” del ragionare sulle cose e, ancor di più, quello di scoprire.

Verifica :

a- Nella seguente tabella sono riportate, come esempio,l'*osservazione* (O) e la *deduzione* (D) di Holmes. Individua nel testo tutte le altre contrassegnandole con la sigla 01/D1, 02/D2...; poi inserisci lettere e numeri nelle caselle.

Osservazioni		Deduzioni	
O.1	Sul retro dell'orologio sono segnate le iniziali H.W.	D.1	L'orologio era di un membro della famiglia Watson

b- Sottolinea nel testo le conoscenze di base che permettono a Holmes di trarre le sue conclusioni, poi associale a ciascuna deduzione.

Parte IV: Le tecniche del brivido: La Suspance

Lettura brano tratto da "Tutte le novelle" di A. Cecchov, ed. Rizzoli

"...Ecco, in quel boschetto ch'è dietro il valloncello, accadde, signore una storia...(..)Correte più vispi, il signore è una brava persona."

Lo scrittore del giallo presenta i fatti facendoci tenere "incollato" lo sguardo al testo, mentre la nostra attenzione rimane sospesa in attesa di qualche chiarimento o di uno sviluppo ulteriore della situazione: è stata utilizzata la tecnica della *suspance*.

Suspance è un termine inglese che deriva a sua volta dal francese e significa stato di sospensione e di incertezza.

Essa nei romanzi gialli può essere così strutturata:

- Frase iniziale: prepara il lettore a qualcosa di sconvolgente e terrificante; si utilizzano espressioni che preparano all'attesa, esse vengono definite *anticipatori*.
- L'ambiente che incute timore (notte, tempeste...)
- Effetto sorpresa
- Aumenta il ritmo della narrazione subito dopo il delitto (per esempio sottolineato dalla rapida successione dei verbi).

Verifica(sempre dal testo suddetto):

- a- Evidenzia in rosso *gli elementi anticipatori*
- b- Individua e sottolinea in verde le frasi in cui si descrive *l'ambiente*

- c- Individua e sottolinea in viola la frase che presenta *l'effetto sorpresa*
- d- Individua e sottolinea in nero le frasi che aumentano il ritmo della narrazione

Parte V: Il lessico del giallo

Si può affermare che il genere giallo non abbia un linguaggio particolare.

Certamente in moltissimi gialli è utile un linguaggio semplice, crudo ed essenziale, in cui compare spesso il discorso diretto in stretto rapporto con le azioni dei personaggi.

Le battute sono brevi e, a volte, ricche di espressioni proprie della lingua parlata e di termini ripresi dal linguaggio della malavita.

Più in generale possiamo dire che ogni giallo presenta termini specifici del genere; faccio alcuni esempi:

- Cadavere
- Indizio
- Alibi
- Polizia
- Detective
- Killer
- ...

Parte VI: L'esperienza di un romanzo

Il modulo prevede, al termine della quinta fase, la lettura integrale e in aula de “*Il cane dei Baskerville*” di A. C. Doyle.

Il romanzo è diviso in 15 capitoli; si leggerà un capitolo a lezione (due ore settimanali).

Al termine di ogni lezione si rintracceranno nel capitolo gli elementi strutturali e stilistici appresi nelle fasi precedenti.

Si ricostruisce, infine lo schema narrativo del romanzo:

- Situazione iniziale
- Il delitto
- L'indagine
- La scoperta del colpevole
- Ricomposizione dell'equilibrio iniziale

- ◆ **Al termine dell'UDA si esegue, come ulteriore verifica, la scrittura creativa di un piccolo testo giallo da inserire come traccia di un tema.**
- ◆ **Visione del film "Il mastino dei Baskerville".**

Scuola del fare, scuola del pensare

PROGETTO DI FORMAZIONE E RICERCA INDICAZIONI NAZIONALI 2012



SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

LABORATORIALE

SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE	
GIUGNO 2014	
ISTITUTO IC "M. RICCI" POLVERIGI (AN) DOCENTE PROF.SSA FRANCESCA BELLUCCI DISCIPLINA INSEGNATA LETTERE ORDINE DI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO TITOLO DEL LABORATORIO IL GIALLO PROBLEMA DA RISOLVERE: RICONOSCERE STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEL GENERE GIALLO	
OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati (o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)	
Interesse dimostrato dagli alunni per l'attività laboratoriale	OTTIMO
Motivazione all'apprendimento	BUONA
Partecipazione e impegno	QUASI LA TOTALITÀ DELLA CLASSE HA PARTECIPATO CON IMPEGNO E FORTE INTERESSE
Competenze relazionali e sociali osservate	E' STATO UTILE IL LAVORO DI GRUPPO, IN PARTICOLARE PER IL COINVOLGIMENTO (DIRETTO/INDIRETTO) ANCHE DEGLI ALUNNI CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ
Rispetto dei tempi	I TEMPI DEL PROGETTO SONO STATI RISPETTATI
Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)	PRIMARIAMENTE SONO STATE APPRESE LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL GENERE, IN SEGUITO SONO STATE APPROFONDITE LE TIPOLOGIE DEL GIALLO E DELLE RISPETTIVE INDAGINI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL GIALLO SCIENTIFICO; INOLTRE È STATO APPREZZATO "L'INCONTRO" CON UNO DEI PERSONAGGI PIÙ AMATI DEI GIALLI: SHERLOCK HOLMES.
Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	NON SI SONO VERIFICATI EPISODI NEGATIVI O DI DISTURBO
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	Sì

Criticità riscontrate	MANCANZA DI STRUMENTAZIONE ADEGUATA CHE POTEVA PERMETTERE UNA DIVISIONE IN GRUPPI DIVERSA
PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI	
Problemi per il docente	Soluzioni possibili
Non si sono verificati problemi nel corso dell'attività	
Problemi per gli alunni	Soluzioni possibili
Il materiale prodotto dal gruppo non è stato in alcuni casi consegnato in tempo a tutti i membri per l'esposizione orale	Maggior collaborazione tra i membri del gruppo
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA	
Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra	
L'esperienza è stata positiva sia per la Docente che per gli alunni; in particolare gli studenti hanno apprezzato: la lettura integrale del libro scelto (Il mastino dei Baskerville)il lavoro di gruppo, i film visti.	